

Rischio di cancro al seno, assolta la pillola anticoncezionale

È il metodo contraccettivo in assoluto più utilizzato al mondo ma un alone di sospetto ha sempre instillato preoccupazione nelle donne e alimentato i numerosi studi scientifici a riguardo: la possibilità che l'assunzione della pillola anticoncezionale possa aumentare il rischio di sviluppare il cancro al seno. Mentre da un lato è stata provata più volte l'azione preventiva benefica del farmaco a favore del tumore all'ovaio, la sua relazione con il tumore al seno ha sempre destato preoccupazioni nonostante, soprattutto nell'ultimo periodo, diversi studi e in particolare un recente studio scientifico condotto in Italia, assolvono il contraccettivo smentendone la pericolosità.

La ricerca, condotta da un gruppo di ricercatori del Policlinico di Modena, ha coinvolto oltre 2500 donne a rischio familiare di cancro al seno, ovvero i soggetti con più elevato rischio di sviluppare la malattia. Tra di loro, quelle a rischio maggiore erano le portatrici della mutazione BRCA (BRCA1 e BRCA2 – 4.5%), comunemente nota anche come “mutazione di Angelina Jolie”, seguite da quelle che presentavano un rischio elevato (72.2%) e infine dal rischio intermedio (23.3%). Per tutte queste donne sono stati raccolti i dati relativi alla loro vita riproduttiva, quindi ad esempio il numero di gravidanze, l'età del primo parto, l'età della prima mestruazione e della menopausa, se hanno allattato o meno, eventuali aborti e, ovviamente, l'utilizzo di contraccettivi orali.

Analizzando le cartelle cliniche delle pazienti, i ricercatori hanno osservato che un'età tardiva della prima mestruazione (dopo i 12 anni) risultava un fattore protettivo nei confronti del rischio di tumore al seno mentre, al contrario, un'età tardiva della prima gravidanza (oltre i 30 anni) era un fattore di rischio indipendente per tumore al seno. Valutando inoltre tutti i dati raccolti e confrontandoli con il periodo di esposizione diretta al farmaco, ovvero con la durata di assunzione della pillola, non è stato osservato alcun collegamento con l'aumento di rischio di sviluppo della malattia; questo indipendentemente dalle dosi di ormoni al suo interno e dalla tipologia di estrogeno utilizzato. Addirittura, per alcuni contraccettivi utilizzati è stata osservata una diminuzione, non poco significativa, del rischio di tumore al seno.

Questo studio rappresenta quindi un importante passo nel mondo della contraccezione in quanto le donne dovrebbero ora sentirsi più sicure e libere nel poter utilizzare un contraccettivo, come è la pillola anticoncezionale, che può dare molti benefici oltre a quello che è il suo scopo principale.

